



**AUDIZIONE DEL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AGROALIMENTARE PRESSO
LA COMMISSIONE AFFARI SOCIALI, SANITÀ, LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA
SOCIALE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA**

Sommario

COMPITI E ARTICOLAZIONE DEL COMANDO CC PER LA TUTELA AGROALIMENTARE.	2
AZIONE DI CONTROLLO PREVISTA DAL DISEGNO DI LEGGE N. 651.	4
ATTIVITÀ OPERATIVA DEL COMANDO PER LA TUTELA AGROALIMENTARE NEL 2022.	5



**AUDIZIONE DEL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AGROALIMENTARE PRESSO
LA COMMISSIONE AFFARI SOCIALI, SANITÀ, LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA
SOCIALE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA**

1. COMPITI E ARTICOLAZIONE DEL COMANDO CC PER LA TUTELA AGROALIMENTARE.

Il Comando e i dipendenti Reparti per la Tutela Agroalimentare dislocati sul territorio nazionale, indirizzano la propria azione lungo **due direttrici** operative:

- contrasto alle frodi connesse all'indebita percezione di fondi comunitari erogati a sostegno del comparto agricolo;
- tutela della sicurezza (commerciale e qualitativa, non sanitaria) degli alimenti, prevenzione e contrasto delle frodi in campo agroalimentare, con attività finalizzate ad accertare il rispetto da parte di tutti gli operatori interessati dalla relativa filiera (produzione, trasformazione e commercializzazione) della normativa europea e nazionale di settore.

a. FRODI COMUNITARIE.

L'azione di controllo in materia di **fondi comunitari** riguarda, prevalentemente, la Politica Agricola Comune (PAC) che è finalizzata sostanzialmente a:

- offrire sussidi e prezzi garantiti agli operatori del comparto agricolo, nell'ottica di creare un regime di sostegno al reddito degli agricoltori, al fine di evitare l'abbandono delle campagne e dei territori rurali;
- incentivare una produzione mirata alla necessità della popolazione e disincentivare le sovrapproduzioni in agricoltura che abbatterebbero i prezzi (antitetico rispetto alla *ratio* della PAC, ossia *prezzi garantiti a sostegno del reddito*) a discapito dell'equilibrio di mercato fra la domanda e l'offerta.

I riflessi degli indebiti percepimenti di fondi comunitari non sono ascrivibili esclusivamente al danno economico nei confronti della P.A. ma anche al pregiudizio della funzione sociale perseguita dalla distribuzione dei fondi medesimi, con grave nocimento per le fragili economie locali e la critica situazione in cui versa l'imprenditoria giovanile. È concreto il rischio che le descritte distrazioni di denaro pubblico contribuiscano al fallimento delle aziende, cagionando, al contempo, il lento e inesorabile abbandono di un settore strategico per l'economia nazionale e per il sostentamento della popolazione, a vantaggio, di contro, dell'aumento di consenso per le organizzazioni criminali. Queste ultime, in tal guisa, acquisiscono e distribuiscono risorse ai consociati al di fuori delle maglie di ipotesi di riciclaggio, soprattutto nelle aree del territorio nazionale maggiormente caratterizzate dall'operatività di sodalizi di matrice mafiosa. In



**AUDIZIONE DEL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AGROALIMENTARE PRESSO
LA COMMISSIONE AFFARI SOCIALI, SANITÀ, LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA
SOCIALE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA**

quest'area d'intervento, i risultati conseguiti dai dipendenti Reparto Operativo e Reparti CC Tutela Agroalimentare hanno certificato le strutturali infiltrazioni della criminalità organizzata nell'ambito agricolo. Gli sforzi investigativi hanno trovato esito anche nell'esecuzione di numerosi provvedimenti cautelari di natura personale e patrimoniale emessi a carico di personaggi di spicco e affiliati di noti sodalizi mafiosi.

b. QUALITÀ AGROALIMENTARE.

La seconda direttrice operativa riguarda il controllo della **filiera agroalimentare**, allo scopo di tutelare il consumatore, difendere gli imprenditori onesti e proteggere le eccellenze agroalimentari del territorio, sintesi di storia, cultura e tradizione del nostro Paese. L'azione di controllo viene svolta in tutte le fasi di produzione, trasformazione e distribuzione, per garantire che il prodotto sia conforme a quanto previsto dalle specifiche norme del comparto, accertando, nel contempo, la sua reale identità, composizione, provenienza, aspetto quali-quantitativo e presentazione dell'alimento, che dovrà essere adeguata alle normative di specie.

L'azione di controllo del Comando riguarda il rispetto da parte degli operatori delle norme che disciplinano i rispettivi settori in ogni fase della catena alimentare, ad esempio verificando la provenienza e corrispondenza delle materie prime impiegate nella trasformazione-lavorazione degli alimenti e la corretta rivendicazione per quelli tutelati con i marchi di qualità (DOP/IGP/STG) o per quelli certificati "Biologici", con attività ispettive anche presso le strutture della grande distribuzione e presso gli esercizi di vendita sia all'ingrosso sia al dettaglio.

Triplice l'obiettivo:

- proteggere il patrimonio agroalimentare italiano, quale volano dell'economia pubblica (seconda voce delle esportazioni) ed esempio emblematico della libera concorrenza del mercato;
- tutelare il consumatore, affinché proceda ad acquisti sani, sotto il profilo della salute, e sicuri quanto a individuazione della provenienza e correttezza delle informazioni relative al prodotto;
- difendere le eccellenze del territorio agricolo e rurale, custode di storia, cultura e tradizione di pratiche millenarie.



**AUDIZIONE DEL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AGROALIMENTARE PRESSO
LA COMMISSIONE AFFARI SOCIALI, SANITÀ, LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA
SOCIALE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA**

2. AZIONE DI CONTROLLO PREVISTA DAL DISEGNO DI LEGGE N. 651.

Sotto il profilo dell'azione di controllo dei Carabinieri del Comando Unità Forestali, Ambientali e Agroalimentari e del Comando per la Tutela agroalimentare, si evidenzia quanto segue:

a. Articolo 3 del disegno di legge.

L'articolo individua le Autorità competenti per i controlli. Tra questi il Comando Unità Forestali Ambientali e Agroalimentari dei Carabinieri e reparti dipendenti, tra cui vi è il Comando per la Tutela Agroalimentare.

L'articolo in esame individua le Autorità che svolgono i controlli ordinari, nel rispetto delle relative competenze, per l'accertamento delle eventuali violazioni previste all'art.2 del disegno di legge in trattazione, in riferimento a quanto previsto dall'art.2 del dlgs 27/2021 e ai sensi dell'art.4 del Reg (UE) 2017/625 che designa le autorità competenti per l'effettuazione dei controlli ufficiali.

In tale contesto il Comando Carabinieri per la Tutela Agroalimentare, nell'ambito dei controlli straordinari previsti dall'art.6 comma 1 del DPCM 179/2019, per quanto di competenza, concorrerà all'espletamento della propria attività finalizzandola anche all'individuazione di produzioni e commercializzazioni di prodotti costituiti in tutto o in parte da *alimenti sintetici*. E' d'uopo evidenziare che per l'individuazione di derrate a base di *alimenti sintetici* si renderà necessario, con una ricorrente frequenza, l'utilizzo del campionamento del prodotto e quindi sarà necessario predisporre laboratori accreditati che possano eseguire le analisi specifiche, in contraddittorio con la parte, al fine di realizzare dei controlli efficaci ed efficienti che conducano in maniera compiuta alla contestazione delle relative sanzioni.

Per l'accertamento delle violazioni e l'irrogazione delle sanzioni verranno eseguite le procedure dettate dalla legge 24 novembre 1981, n.689, articoli dall'1 al 31 (capo I- sezioni I e II), nel rispetto delle competenze di ciascuna autorità di controllo.

Il rapporto, di cui all'articolo 17 della legge 24 novembre 1981, n.689, a seconda delle fattispecie riscontrate, non prevedendo il disegno di legge pagamenti in misura ridotta, dovrà essere inoltrato per competenza alle autorità indicate dall'articolo 2, commi 1 e 3, del decreto legislativo 2 febbraio 2021, n.27.



**AUDIZIONE DEL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AGROALIMENTARE PRESSO
LA COMMISSIONE AFFARI SOCIALI, SANITÀ, LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA
SOCIALE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA**

b. Articolo

4 del disegno di legge.

Gli operatori del settore alimentare e gli operatori del settore dei mangimi che violino le disposizioni di cui all'articolo 2 sono soggetti alla sanzione amministrativa pecuniaria da un minimo di euro 10.000 fino a un massimo di euro 60.000 o del 10 per cento del fatturato totale annuo realizzato nell'ultimo esercizio.

Vengono previste anche la confisca del prodotto illecito e ulteriori sanzioni amministrative che incidono sulla generale possibilità di svolgere attività di impresa, inibendo l'accesso a contributi, finanziamenti o agevolazioni o altre erogazioni dello stesso tipo. Oltre alla chiusura dello stabilimento per il periodo corrispondente alla sospensione dal contributo.

La scelta non solo è assolutamente condivisibile ma se ne auspica l'estensione anche ad altri ambiti di violazione.

In generale, infatti, il sistema sanzionatorio nel comparto è caratterizzato da importi edittali estremamente contenuti delle sanzioni, che, non svolgendo alcuna funzione deterrente, spesso rendono vana l'azione di controllo.

3. ATTIVITÀ OPERATIVA DEL COMANDO PER LA TUTELA AGROALIMENTARE NEL 2022.

Nel 2022 questo Comando Carabinieri ha conseguito i seguenti risultati:

- 1.603 imprese controllate del comparto agricolo;
- 17 aziende proposte per la sospensione degli aiuti comunitari;
- 16 milioni di euro di contributi in agricoltura verificati;
- 1,18 milioni di euro di beni mobili e immobili sequestrati;
- 3,4 milioni di euro di frodi agroalimentari scoperte;
- 5.400 tonnellate di prodotti agroalimentari non sicuri sequestrati;
- 341 violazioni amministrative e 185 violazioni penali accertate;
- 858.774 euro di sanzioni amministrative contestate;

- 172 persone deferite all'Autorità Giudiziaria;
- 3 persone colpite da misura cautelare.

In particolare, le indagini sugli illeciti percepimenti di fondi dell'Unione Europea erogati a sostegno del comparto agricolo hanno condotto alla denuncia di 89 persone e al sequestro per equivalente di oltre 1,18 milioni di euro, con sanzioni per 44mila euro circa. I titolari delle aziende coinvolte erano



**AUDIZIONE DEL COMANDO CARABINIERI PER LA TUTELA AGROALIMENTARE PRESSO
LA COMMISSIONE AFFARI SOCIALI, SANITÀ, LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA
SOCIALE DEL SENATO DELLA REPUBBLICA**

operanti in

diverse aree del territorio nazionale rendendosi responsabili principalmente dei reati di “indebita percezione di erogazioni ai danni dell’UE” (art. 316 ter c.p.) e di “truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche” (art. 640 bis c.p.), “falsità ideologica e materiale commessa da pubblico ufficiale e/o incaricato di pubblico servizio e privato in atto pubblico, in certificati o autorizzazioni amministrative” (art. 476, 479, 480, 482, 483 e 493 c.p.), “documenti informatici” (art. 491 bis c.p.), “accesso abusivo ad un sistema informatico o telematico” (art. 615 ter c.p.). Spesso gli agricoltori, hanno attestato falsamente la disponibilità titolata di terreni di proprietà dello Stato (ISMEA) o di terzi privati, nonché il possesso di requisiti soggettivi e oggettivi previsti per la presentazione delle domande di aiuto, inducevano in errore le Agenzie per l’erogazione dei fondi in agricoltura, ottenendo così indebiti percepimenti in seno alla Politica Agricola Comune (PAC), per complessivi 5,717 milioni di euro.

Nell’ambito dell’agroalimentare sono state controllate 1.132 aziende e denunciate 86 persone, di cui 3 raggiunte da misura cautelare, per i reati di “contraffazione di strumenti destinati alla pubblica autenticazione e uso di sigilli contraffatti” (art. 468 c.p.), “frode nell’esercizio del commercio” (art. 515 c.p.), “vendita di prodotti industriali con segni mendaci” (art. 517 c.p.), “fabbricazione e commercio di beni realizzati usurpando titoli di proprietà industriale” (art. 517 ter c.p.), “contraffazione di indicazioni geografiche o denominazioni di origine dei prodotti agroalimentari” (art. 517 quater c.p.). Inoltre, sono state accertate 327 violazioni amministrative per un totale di 814.893 €. Tra queste, si segnalano 46 diffide notificate ai sensi della Legge 71/2021.

Nello specifico comparto dei marchi di qualità (DOP/IGP) sono state controllate 312 aziende e denunciate 17 persone, contestando 105 sanzioni per 359.498 €.